

Intervista con l'assessore Emilio Severi

L'Emilia-Romagna avrà presto la legge organica sulla caccia

Le difficoltà create dalle interferenze governative - La carta faunistica regionale - Piano pluriennale per i ripopolamenti e la reimmissione delle specie estinte - Studi sui danni provocati alla selvaggina dai veleni agricoli

La legge regionale organica sulla caccia, che il territorio di fine della protezione della fauna selvatica e per l'esercizio controllato della caccia, in altre parole la legge organica sulla caccia, abbiamo interpellato il presidente della Regione Emilia Romagna il 20 luglio scorso e consegnata con il n. 25, verrà presto ripresentata al governo, con alcune modifiche che consentono di sbloccare la situazione venutasi a creare dopo il «rinvio» governativo. Per poter informare i cacciatori e le associazioni interessate alle iniziative prese in questo settore dall'Emilia Romagna, prima Regione che ha approvato e presentato una legge organica sulla caccia, abbiamo interpellato l'assessore all'Agricoltura Emilio Severi, il quale, nelle premesse, ha tenuto a precisare che il superamento totale delle riserve di caccia resta un punto fermo della politica venatoria della Giunta regionale. Tuttavia, in questa difficile fase, la Regione si muove per un cambiamento graduale, affidando via via la funzione pubblica di irradiazione della selvaggina, funzione che, praticamente assolta dalle riserve, alle zone di ripopolamento, alle oasi e alle bandite, che dovranno occupare un terzo del territorio regionale. Ma veniamo all'intervista.

La presente annata venatoria è la seconda dopo il trasferimento dei poteri venatori alla Regione, a statuto ordinario. L'apertura della stagione in molte località è stata particolarmente tormentata in alcune province i cacciatori hanno manifestato anche clamorosamente il loro scontento. Quali sono le tue considerazioni?

Sino ad ora, superate le difficoltà iniziali, l'esercizio venatorio in Emilia Romagna ha avuto regolare, e, direi, per quanto alla selvaggina stanziale, favorevole svolgimento.

Difficoltà sono state rilevate nel rapporto con i cacciatori delle altre regioni e per alcune rigidità, che abbiamo valutato tempestivamente e che non pensiamo si debbano e si possono superare, mentre non è quello il problema di fondo. Il vero problema rimane quello delle interferenze governative che la generalità dei cacciatori, come noi, considera indebita o politicamente inaccettabile. Lo scontento infatti è stato causato nella maggioranza dei casi dall'intervento governativo che ha impedito ai Consigli regionali la tempestiva adozione del regolamento di caccia controllata, come nel nostro caso, o l'approvazione delle leggi regionali sull'esercizio venatorio come nel caso della Lombardia, del Veneto, della Toscana ed in altre regioni. In Emilia Romagna, quindi, una apertura particolarmente calda, ma ciò non sarebbe stato se la Giunta regionale, non avesse impedito, a causa dell'intervento della Commissione governativa di controllo, che la caccia avesse luogo secondo le norme del Testo Unico delle leggi sulla caccia del 1939, con le gravi conseguenze che avrebbe certamente comportato per l'agricoltura, per la selvaggina e per la stessa sopravvivenza dello sport venatorio.

Una apertura della caccia incontrollata e senza limiti di alcun genere - così come il T.U. prevede, avrebbe certamente avuto conseguenze di ordine tecnico, economico e sociale molto gravi, per cui Amministrazioni provinciali e Comitati provinciali della caccia unanime, e responsabili dell'attività venatoria, hanno partecipato e sostenuto la decisione assunta dalla Regione.

Così per quanto si riferisce all'Emilia, in effetti, non si può parlare di seconda annata venatoria ma di «ripartenza» da zero. Abbiamo potuto gestire la nostra situazione nelle difficoltà create dall'atteggiamento governativo nell'Italia settentrionale, compresa la Toscana ed esclusa la Regione Piemonte che sola ha ottenuto l'approvazione della propria legge, perché sin dal gennaio, cioè con otto mesi di anticipo, l'assessore con le associazioni venatorie, si era fatto promotore di un ampio ed approfondito dibattito fra i cacciatori e le categorie interessate al fine di giungere, democraticamente, alla definizione di un nuovo regolamento venatorio che tenesse conto delle più diffuse e giustificate attese ed aveva spinto analogamente per determinare le necessarie intese interregionali.

E' indubbio che l'atteggiamento antiregionalista del governo determinò, attraverso un lungo andare frustrante per la massa dei cacciatori, l'attuale situazione di questa situazione quasi ventennale in cui l'attività del 1973?

Ho parlato di anno zero perché interpretò l'amarezza delle migliaia e migliaia di cacciatori, produttori agricoli, naturalisti che hanno partecipato durante l'anno, con pas-

sione, alla ricerca di soluzioni più avanzate. Ma la mancata approvazione delle nuove norme sulla caccia controllata non ha interrotto il nostro lavoro. Abbiamo parlato avanti sistematicamente la realizzazione dei nostri piani quali sono stati annunciati al documento programmatico approvato dalla Giunta.

A parere nostro nel mondo della caccia ci sono alcuni grossi problemi da affrontare ed alcune diffuse credenze da sfatare. Con la legge regionale abbiamo messo a punto i problemi da affrontare con maggiore urgenza:

1) ristabilire in concreto e nei riguardi dell'opinione pubblica un giusto rapporto tra lo sport venatorio, i problemi ecologici che ci incalzano, le strutture della società civile;

2) determinare le condizioni per consentire e stimolare la partecipazione del cacciatore alla gestione non solo delle attività sportive, ma anche delle iniziative aventi pubblico interesse e dirette alla difesa dell'ambiente e della fauna selvatica nonché all'incremento della selvaggina;

3) programmare la costituzione degli ambiti territoriali di produzione e di protezione (zone di ripopolamento, oasi, bandite) indispensabili a realizzare gli incrementi di selvaggina che sono necessari al ripristino di un giusto equilibrio biologico oltre che per la attività venatoria, contenendo l'onere relativo in costi economici socialmente sopportabili;

4) dare vita e coordinare strumenti tecnici idonei ad integrare - a costi economici - la produzione naturale della selvaggina per rendere più proficuo l'esercizio venatorio pur salvaguardando le specie rare ed in estinzione;

5) ampliare, in questo quadro, i poteri delle Province e dei Comuni e le forme di partecipazione responsabili delle associazioni venatorie, dei produttori agricoli, dei naturalisti.

Abbiamo elaborato la legge n. 25 sulla ristrutturazione del territorio ai fini della difesa della fauna selvatica e per l'esercizio controllato della caccia, con questo quadro di riferimento ed abbiamo iniziato a realizzarne i postulati di partecipazione, suscitando ed accogliendo ogni apporto delle categorie interessate, delle Province e dei Comuni.

Ma quali sono le iniziative che la Regione ha deciso di assumere immediatamente anche sul piano della indagine?

Interessante settimana di calcio internazionale

L'attuale settimana avrà un calendario calcistico riservato esclusivamente a incontri fra rappresentative nazionali per la maggior parte valevoli per le qualificazioni ai campionati del mondo. L'unica eccezione riguarda la partita amichevole di mercoledì prossimo a Wembley fra Inghilterra e Italia.

Ecco il calendario:

Mercoledì 14: a) Lasbona: Portogallo-Irlanda del Nord (eliminazione campionato del mondo, gruppo 6).

Amichevoli: a) Londra: Inghilterra-Italia; a) Glasgow: Scozia-Germania Ovest.

Domenica 18: a) Sofia: Bulgaria-Cipro (elim. camp. mondo, gruppo 6).

Ad Amsterdam: Olanda-Belgio (elim. camp. mondo, gruppo 3).

Ad Ankara: Turchia-Svizzera (elim. camp. mondo, gruppo 2).

A Kinshasa: Zaire-Zambia (elim. camp. mondo, gruppo finale africano).

Due di questi incontri sono decisi per la qualificazione alla fase finale dei mondiali. Bulgaria-Cipro e soprattutto Olanda-Belgio.

Contemporaneamente i Comitati provinciali della caccia, nella maggioranza, hanno fornito le notizie richieste sulla situazione faunistica e sulle strutture venatorie.

E' stata altresì completata la rilevazione delle località dove nidificano uccelli rapaci con particolare riguardo alle specie rare ed in estinzione.

Il gruppo tecnico-scientifico, a suo tempo nominato, può quindi ora intensificare il lavoro per definire la carta faunistica regionale, la valutazione della capacità biogenica del nostro «habitat» e le proposte di un piano pluriennale di ripopolamento e di reimmissione delle specie estinte aventi particolare pregio, sul quale sarà aperto un ampio dibattito.

In secondo luogo è stata definita la convenzione con la Provincia di Modena per la gestione del Centro Selvaggina di Castelvetto e finanziamento del progetto di ampliamento che prevede il prossimo aumento della produzione di starni e pernici rosse da 15 a 30.000 capi e l'istituzione di un reparto di spazzamento che verrà gestito, anch'esso, con la collaborazione del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia.

Sono in corso avanzate trattative per l'acquisizione dell'allevamento di Bagnolo, ben noto fra i cacciatori per la sua produzione di fagiani da caccia.

Sono in corso di definizione le intese con la Provincia di Ferrara per la costruzione di un centro pilota per l'allevamento delle lepri in cattività da gestire in parallelo con una bandita sperimentale comprendente una parte dell'ex vendite del Mezzano.

Il progetto elaborato da una commissione nominata dalla Provincia di Ferrara è ultimato e viene finanziato completamente dalla Regione.

Come si intende affrontare organicamente il problema del ripopolamento e con quali scadenze?

La gestione regionale degli impianti, se la legge n. 25 verrà definitivamente approvata, avrà inizio con la prossima stagione di produzione per cui già dal 1974 sarà possibile incrementare sostanzialmente il piano dei ripopolamenti.

Con la prossima stagione dei ripopolamenti avranno inizio, inoltre, i ripopolamenti promossi dai Comuni, starni, pernici rosse, diretti a stimolare l'istituzione di nuovi ambiti di produzione ed a migliorare il rendimento ai questi impianti, che hanno fornito lo scorso anno circa 30.000 lepri, 2.500 starni e un buon numero di fagiani.

A tal fine la Giunta destinerà 2.000 lepri, 5.000 starni e 500 pernici rosse.

Al ripopolamento vero e proprio dovrà essere affiancato uno studio circa i riflessi e le conseguenze che hanno i moderni prodotti chimici utilizzati in agricoltura sulla selvaggina?

A dette immissioni viene infatti abbinata una indagine tecnica sulla produttività complessiva delle zone di ripopolamento sulle conseguenze che i trattamenti chimici in agricoltura hanno sulla selvaggina, che verrà svolta in parallelo con il centro di ricerca sulla selvaggina dell'Università jugoslava di Novi Sad. Collaterali studi sulle conseguenze di ordine immediato e genetico che gli antiparassitari, i pesticidi e i diserbanti hanno sulla selvaggina, avrà inizio presso il Centro di Castelvetto.

In fine è ormai in fase avanzata di elaborazione la nuova legge regionale sull'esercizio venatorio e sull'accelerazione.

RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

A Milano dal 17 al 25 corrente

Moto e bici su 45.000 mq.

La 43ª Esposizione internazionale si preannuncia ricca di novità nei vari settori

Il quadro della prossima 43ª Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo, in programma a Milano dal 17 al 25 novembre può ritenersi ormai completo. L'organizzazione è già nella sua fase definitiva mentre le numerose anticipazioni consentite prevedono che la prossima manifestazione sarà particolarmente ricca di novità. Di alcune abbiamo già parlato; di altre - della Benelli-Guzzi, della Harley Davidson - ci occupiamo in questa pagina.

Novità - oltre che in campo motociclistico - si avranno anche nel settore delle biciclette, mentre in quello dei componenti e dell'accessorio si potranno vedere numerose originali realizzazioni che confermano il dinamismo dei costruttori italiani.

L'Esposizione del ciclo e del motociclo sarà ospitata da una convenzione con la Provincia di Modena per la gestione del Centro Selvaggina di Castelvetto e finanziamento del progetto di ampliamento che prevede il prossimo aumento della produzione di starni e pernici rosse da 15 a 30.000 capi e l'istituzione di un reparto di spazzamento che verrà gestito, anch'esso, con la collaborazione del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia.

Sono in corso avanzate trattative per l'acquisizione dell'allevamento di Bagnolo, ben noto fra i cacciatori per la sua produzione di fagiani da caccia.

Sono in corso di definizione le intese con la Provincia di Ferrara per la costruzione di un centro pilota per l'allevamento delle lepri in cattività da gestire in parallelo con una bandita sperimentale comprendente una parte dell'ex vendite del Mezzano.

Il progetto elaborato da una commissione nominata dalla Provincia di Ferrara è ultimato e viene finanziato completamente dalla Regione.

modo a molte industrie di preannunciare le novità riservate proprio a Milano, implicitamente così riconoscendo a questa rassegna il ruolo che le compete, di evento culminante della stagione.

Ad accrescere l'interesse per l'Esposizione milanese contribuiscono anche numerose manifestazioni collaterali tra le quali il Convegno nazionale della Motorizzazione leggera, promosso dalla Federazione motociclistica italiana, e la «Rosa d'Inverno».

Il classico raduno motociclistico invernale, organizzato dal Moto Club Milano, quest'anno assumerà particolare importanza in quanto è a carattere internazionale. Alla «Rosa d'Inverno» da ora si può pronosticare un sicuro successo poiché agli organizzatori sono già pervenute numerose adesioni dall'estero.

Calcolatori elettronici sull'autostrada
Brescia-Piacenza

Una prima serie di «minuscoti» calcolatori elettronici destinati a migliorare i servizi agli utenti automobilistici è entrata in funzione sulla autostrada Piacenza-Brescia.

I calcolatori, di marca francese, memorizzano in una banda magnetica i dati che si riferiscono al percorso della cilindrata delle automobili, permettendo così di semplificare le operazioni di pagamento all'uscita dell'autostrada.

Il sistema di calcolatori sarà presto installato anche sulla «Serenissima» e sulla Milano-Brescia.

Modelli nuovissimi e aggiornamenti nella produzione del gruppo De Tomaso

Una Benelli «500» quattro cilindri per contrastare le giapponesi

Ha molti punti di contatto con la Honda «500 four» - Un interessante ciclomotore monomarcia Ancora più sportiva la Guzzi «750 Sport» - La «850 T» ha perso le sue inconfondibili caratteristiche

Finalmente, dopo che se ne è tanto parlato, la «500» Benelli vorrebbe rappresentare il proseguimento ideale di quella politica portata avanti da De Tomaso (proprietario Guzzi-Benelli) che vorrebbe, con una serie di modelli di concezione raffinata, contrastare la concorrenza nipponica che, soprattutto nel nostro Paese, detta legge nel campo delle grosse cilindrata.

La «500» quattro cilindri si presenta pertanto come la diretta concorrente della Honda «500 four» e della nuova «550», che verrà presentata dalla casa giapponese in occasione del Salone del ciclo e motociclo di Milano.

Il propulsore dell'ultima nata Benelli è un superquadro, a quattro tempi, con alesaggio e corsa di 56x50,6 (dato nipponico). Il rapporto di compressione è di 10,2:1, contro 9:1 del modello giapponese. I cavalli dichiarati sono 55 a 9.800 giri al minuto, che equivalgono, sulla carta, ad una velocità di punta di oltre 190 chilometri orari, contro i 175 km. orari della Honda «500». L'impianto frenante, ad un primo esame, ferme restando le prestazioni di chiara fama, non ci pare il non detto: infatti, in un'era dove sempre di più si tende a fornire il supermotociclo a freni a disco, ci pare poco comprensibile il fatto che Benelli abbia optato per dei normali freni a tamburo che, soprattutto anteriormente, non possono certamente eguagliare le prestazioni di un freno a disco.

Il peso della nuova Benelli è di ben 210 kg., un po' eccessivo per una «500», se si pensa che la Honda «500» pesa solo 183 kg. Un'ultima dato interessante: il prezzo: è di 1.240.000 lire, IVA compresa.

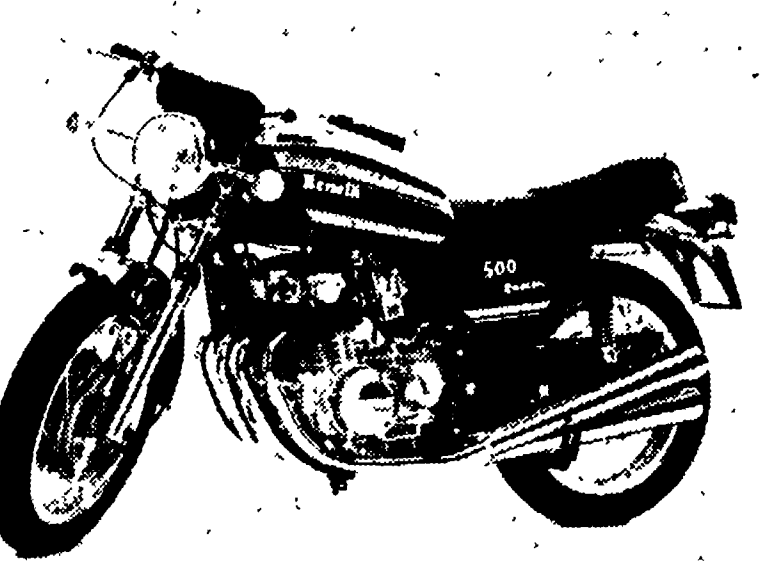
Contemporaneamente alla «500» quattro il gruppo Benelli-Guzzi ha presentato altri modelli che hanno riscosso un qualche interesse. Si tratta di un nuovo ciclomotore monomarcia, partimarcia, che costerà, per il prezzo di 110.000 lire, IVA compresa, e della serie aggiornata della produzione Guzzi.

La Guzzi «750 Sport» ha ora un assetto ancora più sportivo, con le marmitte in nero opaco e la sella di nuovo disegno e di serie montata, anteriormente un ottimo doppio freno a disco.

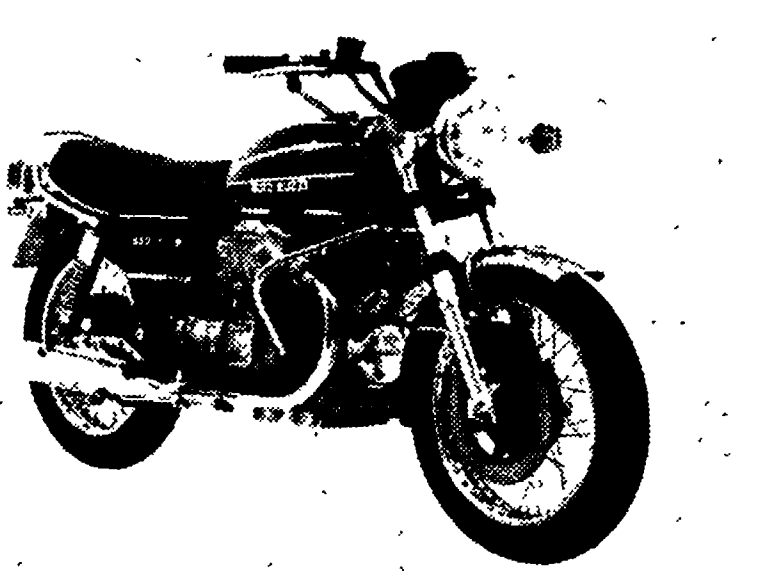
Lo stesso modello, a nostro avviso, ha perso moltissimo nella sua nuova veste, è la Guzzi «850 T», che ha l'assetto tipo Benelli, con serbatoio di dimensioni ridotte, faro cromato semipiatto, strumentazione di diverso disegno, sella e pannelli laterali di nuova forma, non è più l'immagine tanto cara ai «guzziisti» della moto possente e sicura, nata per il turismo a largo raggio, ma un ibrido tra una impostazione tecnica vecchio stampo e uno styling raffinato.

La «850 T» nuova formula piacerà comunque senz'altro ai giovani che ritroveranno in essa tutti i requisiti della moto alla moda, ma non soddisferà certo i «guzziisti» che vedranno con il suo avvento finire un'era e saranno costretti a rivolgersi all'unica altra casa che produce moto inalterabili nel tempo: la BMW. Vecchio stile, certo, ma anche alta classe.

E. C.



La «500» quattro cilindri vorrebbe essere la risposta del Gruppo Benelli-Guzzi alle Honda e Suzuki di uguale cilindrata. Il suo propulsore potrebbe a prima vista essere preso per quello della «Honda Four», della quale mantiene sia l'assetto che la corsa.



La nuova veste della Guzzi «850 T» non è certo la più adatta per una moto di così illustre passato. Nulla del vecchio modello che ha fatto scuola per tanti anni è stato risparmiato. Con la nuova versione della «850 T» si può scrivere la parola fine alla storia del turismo senza pretese di Mandello.

A un anno dal lancio della berlina

Le Opel Rekord «Diesel 2,1» anche in versione «caravan»

Sarà disponibile dal prossimo gennaio con tre diversi equipaggiamenti



A un anno di distanza dall'introduzione della «Rekord Diesel», la Opel ha presentato in questi giorni la versione «Rekord Caravan» equipaggiata con lo stesso tipo di motore.

Si tratta del propulsore Diesel da 2.1 litri collaudato con successo sulle strade italiane.

Il piano di carico della vettura è di circa 1.300 mq e può essere esteso fino a 1,9 mq, ribaltando lo schienale della panchina posteriore.

Il peso utile, a seconda del tipo di carrozzeria, raggiunge 575 Kg. La velocità massima, che per questo veicolo corrisponde a quella di crociera, è di 132 Km/hr; il consumo si aggira sugli 8,8 litri per 100 Km.

Le consone delle «Rekord Caravan Diesel» (nella foto), nelle versioni 3 porte Standard, 5 porte Standard e 5 porte Luxus Italia - nel gennaio 1974.

Il prezzo verrà comunicato successivamente.

PER LE PRESTAZIONI E LA MANOVRABILITÀ

Si diffondono le «derive» a vela

Le caratteristiche del «Flying junior» dell'Alpa

Il Flying Junior è una delle più diffuse derive a vela, tanto come barca per regate quanto per semplice diporto. Le sue prestazioni velistiche sono piuttosto buone, perché plana facilmente; a questo si aggiunge un'ottima manovrabilità e ne viene fuori un'imbarcazione molto simpatica. Anche chi non è un campione può prenderlo in mano (ma a prezzo di qualche novellino soddisfazioni).

Come si sa il F.J. è una classe internazionale e le regate, sia a livello nazionale che internazionale, non si contano anche perché, come già detto, la sua manovra non è poi così complessa e la barca si presta molto bene per essere usata dai velisti più giovani, che abbi-

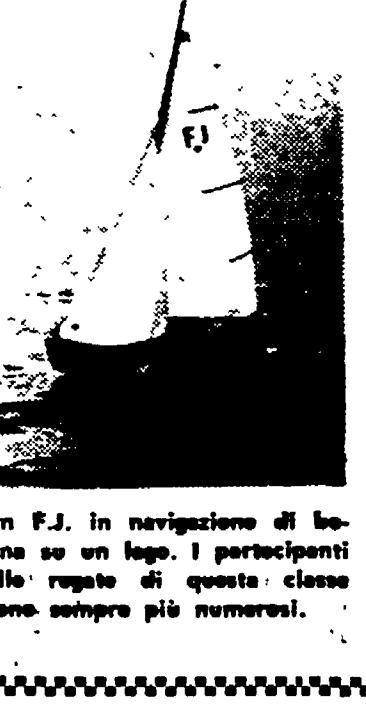
no fatto un poco di esperienza su derive minori.

L'Alpa di Offanengo costruisce il Flying Junior che più di frequente vediamo lungo le spiagge o sui laghi.

La barca viene migliorata nelle tecniche costruttive di anno in anno, in modo da offrire agli appassionati un prodotto sempre più valido dal punto di vista della robustezza.

Il Flying Junior della Alpa è lungo 4,03 metri, largo 1,50, pesa 100 chili (armato di vele), può trasportare 180 chilogrammi e ha una superficie velica di 9,30 metri quadrati. La barca costa 525 mila lire, compresi tutti gli accessori e le vele; l'unico extra è l'invasatura che costa 19.000 lire.

M. Q.



Un F.J. in navigazione di balneazione su un lago. I partecipanti alle regate di questa classe sono sempre più numerosi.

Tra le novità del prossimo Salone di Milano

La Harley Davidson presenta un accoppiata di fuoristrada

Le principali caratteristiche delle nuove «SX 175» e «SX 250»

La HMF Harley Davidson sarà presente al Salone del ciclo e motociclo di Milano con alcune grosse novità: tra queste due nuove moto da fuoristrada, la «SX 175» e la «SX 250».

L'unica differenza tra le due nuove realizzazioni della casa americana consiste nella diversa cilindrata del motore; per il resto le due macchine sono perfettamente identiche.

Di linea piacevole e moderna la «SX 175» e la «SX 250» appaiono molto curate e ricercate nelle finiture e nei particolari, cosa questa difficilmente riscontrabile su moto dello stesso tipo.

Il propulsore è a due tempi, con alesaggio e corsa di 61x59,6 mm. per la «175» e di 72x59,6 mm. per la «250». Il cambio è a cinque rapporti e la potenza massima è di 17 CV a 7.500 giri-minuto, per il modello di minor cilindrata, e di 23 CV a 6.300 giri-minuto, per la «250».



Una delle nuove Harley Davidson fotografata durante le prove.

Le strade / Il traffico

Da gennaio aumentano i pedaggi autostradali

Dal gennaio prossimo, viaggia in autostrada costerà il 12-15 per cento in più. Non si tratta di una decisione adottata per scoraggiare il consumo di benzina, ma dell'effetto automatico dei recenti decreti di riforma tributaria: dal 1° gennaio 1974, infatti, sui pedaggi autostradali verrà applicata l'IVA, nella misura del 12 per cento. Finora i pedaggi autostradali godevano dell'esenzione fiscale.

Quando fu introdotta l'IVA, per le autostrade fu applicato un'aliquota sostitutiva del 12 per cento, in alternativa, 34 autostrade, nonché 150 passeggeri. L'imbarco e lo sbarco degli automezzi avverrà attraverso due portelloni posti all'estremità del ponte di comando (condiviso con le stazioni di governo «di prora e di poppa») comunicanti con l'interposta sala nautica.

A breve scadenza entrerà in servizio un'altra navetta per il servizio di collegamento con le stazioni di governo «di prora e di poppa») comunicanti con l'interposta sala nautica.

«Senza le agevolazioni destinate a rimanere in vigore (edilizia popolare, Casa del Mezzogiorno, l'abbonamento alla S. Sede ecc.)» e con caratteristiche analoghe.

Le principali caratteristiche delle nuove «SX 175» e «SX 250»

La HMF Harley Davidson sarà presente al Salone del ciclo e motociclo di Milano con alcune grosse novità: tra queste due nuove moto da fuoristrada, la «SX 175» e la «SX 250».

L'unica differenza tra le due nuove realizzazioni della casa americana consiste nella diversa cilindrata del motore; per il resto le due macchine sono perfettamente identiche.

Di linea piacevole e moderna la «SX 175» e la «SX 250» appaiono molto curate e ricercate nelle finiture e nei particolari, cosa questa difficilmente riscontrabile su moto dello stesso tipo.

Il propulsore è a due tempi, con alesaggio e corsa di 61x59,6 mm. per la «175» e di 72x59,6 mm. per la «250». Il cambio è a cinque rapporti e la potenza massima è di 17 CV a 7.500 giri-minuto, per il modello di minor cilindrata, e di 23 CV a 6.300 giri-minuto, per la «250».

Il prezzo su strada del due nuovi modelli non è stato ancora reso noto ma, fin da ora, esaminate le macchine, si può essere certi che, se non supererà di molto il mezzo milione, sia la «SX 175» che la «250» riscuoteranno notevole successo.